

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### GIOVEDÌ 14

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro con il clero.

### VENEDÌ 15

Ore 10, Caravaggio (Bg) - Conferenza episcopale lombarda.  
Ore 18, Seregno (Mb) - Abbazia S. Benedetto (via Stefano da Seregno, 100) - Celebrazione eucaristica in occasione della festa patronale di San Mauro.

### SABATO 16

Ore 21, Trezzo sull'Adda (Mi) - Visita pastorale - Chiesa Santi Mm. Gervaso e Protaso (piazza Nazionale, 10) - Incontro con i fedeli del Decanato.

### DOMENICA 17

Ore 10, Tradate (Va) - Ospedale di Circolo L. Galmarini (piazza A. Zanaboni, 1) - Dedicazione della chiesa.

### LUNEDÌ 18

Ore 20,30, Milano - Basilica S. Lorenzo Maggiore (corso di Porta Ticinese, 39) - Celebrazione eucaristica in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

### MARTEDÌ 19

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro Decani.  
Ore 21, Meda (Mb) - Visita pastorale - Chiesa S. Maria Nascente (piazza Chiesa, 10) - Incontro con i fedeli del Decanato di Seveso-Seregno.

## Gennaio in Villa Sacro Cuore

La Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; web: www.villasacrocuore.it) ospiterà in gennaio la «Tre giorni parroci e vicari della città di Milano», da domenica 24, per la cena, a mercoledì 27, dopo il pranzo. Il programma approfondisce il tema centrale: «Luce ed ombre in una metropoli che cambia». Iscrizioni presso la segreteria del Vicario episcopale della Zona pastorale I (città di Milano). Da sabato 2 a venerdì 8 sono state presenti in Villa Sacro Cuore le Suore di Carità dell'Assunzione. Oggi si svolge un ritiro per catechisti, dalle ore 14.30 alle 19, animato da don

William Abbruzzese di Carabgnate Milanese. Sabato 16 la Caritas ambrosiana, con don Roberto Davanzo, terrà un ritiro spirituale, dalle ore 9 alle 17. Il gruppo «Famiglie in crisi Retrouvaille» anima un ritiro dal pomeriggio di venerdì 15 a domenica 17, dopo pranzo. Inoltre sono in programma due giorni di ritiro per tutti, da venerdì 22 (ore 17) a domenica 24 (ore 16): predica don Sergio Passeri, docente di teologia morale nel Seminario di Brescia. Ricordiamo una frase di San Giovanni Bosco: «Un ritiro spirituale non è altro che per muovere l'uomo all'amicizia con Dio; con Lui si può mettere in ordine tutti gli «imbrogli di coscienza»; è un gesto della Sua misericordia. Don Luigi Bandera

12-14 febbraio

ricordo

## Oblati di Rho: un corso di esercizi spirituali per laici

Presso la Casa dei Padri Oblati Missionari di Rho (corso Europa, 228) è in programma un corso di esercizi spirituali per laici, dal 12 al 14 febbraio, predicato da padre Ilario Rudello. Inoltre, ogni terzo sabato del mese, si tiene un ritiro per laici sul tema «Il Vangelo della Misericordia». Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 02.9320801.



Don Franco Casati

Il 31 dicembre è morto don Franco Casati, residente nella parrocchia Santa Maria Nuova di Abbiategrasso. Nato a Milano il 22 novembre 1928 e ordinato nel 1954, è stato parroco all'incarnazione di San Donato Milanese e vicario parrocchiale presso i Santi Martiri e Felice a Milano e a Gorgonzola.

Sabato 16 l'Arcivescovo incontra i fedeli in occasione della visita pastorale decanale. Solidarietà, impegno sociale e missionario

caratterizzano la storia e la realtà di questo territorio radicato nelle parrocchie. Il decano don Cereda presenta le iniziative in corso

# Scola a Trezzo sull'Adda città delle associazioni

DI CRISTINA CONTI

Sabato 16 gennaio il cardinale Angelo Scola sarà a Trezzo sull'Adda in occasione della visita pastorale. Dalle ore 21 alle 22.30, presso la chiesa parrocchiale dei Santi Mm. Gervaso e Protaso incontrerà i fedeli del Decanato. Abbiamo chiesto al decano don Alberto Cereda quali sono le caratteristiche di questo territorio.

### Come siete organizzati?

«Il Decanato conta circa 60 mila abitanti ed è composto da 15 parrocchie di cui due con piccoli santuari, e un convento di Carmelitani. Ci sono diverse scuole di ogni ordine e grado, tra cui 7 materne paritarie parrocchiali e una materna paritaria direttamente condotta e gestita dalle suore della Famiglia del Sacro Cuore di Gesù. Sono presenti anche numerose associazioni. Abbiamo due centri culturali, gli Scout, l'Azione cattolica, la Caritas che presiede e coordina le associazioni dedite alla carità e alla solidarietà, i Centri di ascolto. Ci sono poi le Acli, che organizzano momenti di incontro e dibattito, un consultorio familiare, l'associazione presepì, 4 corpi musicali, 7 società sportive e persone appartenenti al movimento di Comunione e liberazione che, pur con riferimenti in due luoghi diversi e fuori dal Decanato, sono attivamente impegnati nelle parrocchie. Sono anche presenti sul territorio il movimento dei Focolarini, la San Vincenzo, l'Unitalsi, il gruppo di Padre Pio. C'è una significativa presenza di persone che si rifanno alla spiritualità di Medjugorje, l'associazione dei pellegrini di Assisi e l'Operazione Mato Grosso. Un Decanato che eredita dal passato un fortissimo numero di gruppi di associazioni volte alla solidarietà e all'impegno sociale e missionario. Molte di queste associazioni sono nate dalle parrocchie stesse».

### Quali i problemi del territorio?

«Nel Decanato sono presenti sia la realtà industriale e artigianale sia quella contadina. La mancanza di occupazione è molto sentita e porta a situazioni visive con dignità e talvolta con grande o eccessivo riserbo, dentro le mura familiari. Nei casi più gravi si fa ricorso



La chiesa dei Santi Mm. Gervaso e Protaso di Trezzo sull'Adda. Nel riquadro, don Alberto Cereda

alla Caritas: un fenomeno che presenta percentuali in preoccupante aumento. La comunità si apre alla carità in modo intenso e organizzato attraverso i Centri di ascolto, i centri di prossimità, il distretto decanale del Fondo famiglia-lavoro, l'aiuto a trovare lavoro, le collette alimentari, la costituzione di un fondo di aiuto alle persone in difficoltà. Anche il disagio giovanile, tipico delle periferie urbane, si nasconde dietro la facciata tranquilla del nostro territorio, ma si manifesta solo in casi rari».

### Immigrazione: che punto siamo?

«Il fenomeno esiste, suscita timori e talvolta antagonismi. La reazione negativa di molti non ha impedito, comunque, lo svolgersi e il crescere di fattori di dialogo concreti e visibili».

### Quali le iniziative per i giovani? E com'è la loro partecipazione?

«Il cammino di iniziazione cristiana è particolarmente curato e sostanzial-

mente segue le indicazioni diocesane. Si avvale del coordinamento della équipe decanale, che ha iniziato bene il suo lavoro, e degli incontri di formazione proposti dalla Diocesi. Sotto questo aspetto siamo attenti al coinvolgimento delle famiglie, anche se spesso risulta difficile, e in molti casi sono avviati percorsi alternativi alla lezione frontale. Altrettanta cura viene offerta anche al mondo dei preadolescenti e adolescenti. In questo caso gli abbandoni crescono in tutte le parrocchie con l'aumentare dell'età. Anche la realtà dei preadolescenti e adolescenti è coordinata a livello decanale con esiti positivi dalle due équipe che, in particolare nei tempi forti, propongono momenti e attività comuni. Molto spesso però ragazzi e giovani partecipano alla Messa solo nel periodo di catechesi in preparazione a un sacramento e poi se ne allontanano».

### attiva anche l'e-mail

## Diretta Twitter e speciale su Chiesa Tv

La visita pastorale del cardinale Angelo Scola a Trezzo sull'Adda sarà seguita in diretta Twitter attraverso il hashtag #visitascola. Prima e dopo la visita sarà possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo all'indirizzo e-mail visitascola@diocesi.milano.it. Sulla serata, Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) realizzerà uno speciale in onda martedì 19 gennaio, alle ore 21, e, in replica, mercoledì 20 gennaio, alle ore 18.30.

## «Ai Decanati il compito di delineare il lavoro futuro»

Un momento importante per la vita dei Decanati e di tutta la Diocesi. La visita pastorale del cardinale Angelo Scola è un'occasione per riflettere, insistere sul percorso che si sta compiendo e per trovare nuovi spunti per il cammino futuro. «Con i Decanati in prospettiva della visita dell'Arcivescovo stiamo dando alcune indicazioni. Prima tra tutte la capacità di guardare la realtà che ci circonda, cogliendo le cose che vanno bene, e di bene ce n'è sempre tantissimo, e quelle che vanno rilanciate. Un modo per guardare con fiducia e realismo alla realtà che viviamo e capire i passi da fare», spiega padre Michele Elli, Oblato missionario, Vicario episcopale della Zona pastorale VI (Melegnano). Incontri «feriali», appuntamenti molto attesi che hanno l'obiettivo di toccare con mano quali esperienze caratterizzano i singoli territori, di scoprire gli effetti positivi che tanti servizi producono nelle varie Zone pastorali e di dare nuovo impulso alla vita delle comunità. Alla base della verifica ci sono le indicazioni che l'Arcivescovo ha dato nella lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo». E in particolare quelle che si trovano nell'ultima parte, che si richiama al capitolo 2 degli Atti degli Apostoli: «Proprio della vita delle prime comunità cristiane. Dopo la preparazione iniziale il momento culminante della visita è l'incontro con i fedeli».



Padre Michele Elli

«I suoi incontri ci sono sempre grandissime aspettative e c'è anche molta attesa. Ho sempre avuto anche un buon ritorno da parte dei Decanati», aggiunge padre Elli. Un confronto in cui viene presentata la realtà

decanale e allo stesso tempo le persone possono intervenire direttamente ponendo all'Arcivescovo le domande sui temi che stanno attesa da parte di tutti per questo momento», continua padre Elli. Un coinvolgimento a tutto tondo, che risponde anche all'invito di papa Francesco di raggiungere le periferie più estreme. E poi, dopo l'incontro, inizia il vero e proprio momento di rilancio: si decide cosa sviluppare, in quali attività investire più energie ed eventualmente si modificano alcuni progetti. «Oggi, a differenza di quanto è avvenuto in passato, l'Arcivescovo non dà indicazioni particolari, ma chiede ai Decanati e alle parrocchie di delineare il cammino futuro, il lavoro da fare e i progetti di futuro rilancio», commenta padre Elli. Uno stimolo alla riflessione e al miglioramento che coinvolge tutte le realtà. Accanto alle visite dell'Arcivescovo, ci sono inoltre quelle del Vicario episcopale che girerà nelle parrocchie toccando con mano tutte le realtà e dando eventualmente indicazioni, qualora ce ne fosse bisogno. (C.C.)

## Il significato del «segno di croce» alla proclamazione del Vangelo

Mentre dice «lettura del Vangelo secondo Mr», il diacono (o il sacerdote), dopo aver tracciato un «segno di croce» su Lezionario o sull'Evangelario, con il pollice della mano destra (ma non è proprio l'uso della mano sinistra) segna se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto. Subito dopo, mentre rispondono acclamando «Gloria a te, o Signore», fanno lo stesso anche tutti gli altri fedeli. Esplicitamente per il diacono («il sacerdote»), implicitamente per gli altri fedeli, la norma liturgica richiede che tutta l'Assemblea dei fedeli si ponga alla proclamazione del Vangelo con tre piccoli, ma significativi segni di croce, applicati ai tre punti del corpo che richiamano con una certa immediatezza il processo di interiorizzazione che nasce dall'ascolto in vista dell'annuncio e della testimonianza. Presi nel loro complesso, i tre «segni di croce» introducono alla proclamazione del Vangelo suggerendo che il mistero della croce è il principio interpretativo fondamentale e unitario di tutte le pagine evangeliche lette nel corso del-

l'anno. E, poiché la Croce è l'immagine riassuntiva di una vita totalmente donata in un sacrificio d'amore dal quale è scaturita la salvezza dell'uomo e nel quale si è pienamente rivelato il volto di Dio, segnando la fronte, le labbra e il petto, ogni fedele fa una limpida professione di fede nella presenza viva di Gesù Cristo «quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura» (*Sacrosanctum concilium*, n. 7). Partendo da questa prospettiva globale si possono poi recuperare alcuni rilievi specifici riguardanti ciascuno dei tre «segni di croce». Il primo tocca la fronte, luogo del corpo che rinvia all'intelligenza che comprende e alla memoria che custodisce. Predisponendosi all'ascolto del Vangelo ogni fedele è così condotto ad attivare al meglio le sue facoltà intellettive, perché nulla del buon seme della Parola vada perduto, e a trattenere in memoria la Parola ricevuta, perché - come Maria - possa tornare instancabilmente a meditarla nel suo cuore (cfr. Lc 2, 19). E, poiché senza la luce dello Spirito Santo non vi è autentica conoscenza della Parola, ecco che

il «segno di croce» sulla fronte assume anche il senso di un'invocazione della sapienza, dono dall'alto, sintesi di intelletto, consiglio e scienza, che solo può dischiudere la ricchezza della parola evangelica. Il secondo «segno di croce» tocca la labbra, luogo del corpo che rinvia al cibo che nutre, al bacio che esprime relazione d'amore e alla parola che comunica. Come il carbone ardente purificato della labbra del profeta, rendendolo pronto all'annuncio (cfr. Is 6, 6-9), così il «segno di croce» purifica le labbra di chi si dispone ad ascoltare il Vangelo, rendendolo capace di fare della Parola il proprio nutrimento vitale, di unirsi a Cristo in un bacio santo e non sacrilegio come quello di Giuda (cfr. Mt 26, 48-49), di testimoniare a tutti con coraggio e con gioia il Vangelo della salvezza. Il terzo «segno di croce» tocca il petto, luogo del corpo che rinvia alla ricchezza e alla forza dei sentimenti dell'animo umano. Coloro che si pongono in ascolto del Vangelo vengono così guidati a sincronizzare il battito del proprio cuore

e il ritmo del proprio respiro a quelli di Gesù, cioè - come scrive l'apostolo Paolo - ad avere in loro «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2, 5). Il «segno di croce» diventa criterio per distinguere ciò che è secondo lo spirito di Cristo da ciò che è secondo lo spirito del mondo e pone un sigillo sul cuore di chi ascolta il Vangelo perché, unito a Cristo, arrivi ad amare il Padre «con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima e con tutta la sua mente», e il prossimo suo come se stesso» (cfr. Mt 22, 37-39). Non ci resta allora che ripetere: quando fai i tre «segni di croce» in fronte, sulle labbra, sul petto, fatti bene, senza fretta e in modo non superficiale. Senti il pollice che traccia con cura e con amore i solchi, verticale e orizzontale, che formano la croce su ciascuna delle tre parti del corpo implicate e immergiti per un istante in quell'immenso atto di amore e di misericordia che è alla radice di ogni autentico ascolto del Vangelo.

a cura del Servizio per la pastorale liturgica

## Monizione per la seconda domenica dopo l'Epifania

Il 17 gennaio, seconda domenica dopo l'Epifania, questa breve monizione verrà letta (o proposta) più liberamente facendo riferimento al testo da uno dei sacerdoti all'inizio della celebrazione eucaristica; preferibilmente prima che si esca processionalmente dalla sacrestia, altrimenti dopo l'uscita e prima del segno di croce.

Il secondo «segno di croce» si compie nella celebrazione dell'Eucaristia al momento della proclamazione del Vangelo. Il sacerdote o il diacono traccia un segno di croce sulla pagina del Vangelo mentre lo annuncia e poi traccia lo stesso segno di croce sulla propria fronte, sulle proprie labbra e sul proprio petto. Tutti gli altri fedeli compiono lo stesso gesto insieme con lui. Esprimiamo così la convinzione che la croce è il centro e il riassunto di tutto il Vangelo. Manifestiamo inoltre il desiderio che la Parola del Vangelo penetri la nostra mente, luogo dell'intelligenza e della memoria; sia sempre presente sulle nostre labbra, strumento vivo della nostra reciproca comunicazione; e si radichi profondamente nel nostro cuore, centro interiore dei nostri sentimenti e delle nostre decisioni. Vicariato per l'evangelizzazione e i sacramenti